

La rivoluzione arancione del 2011, che spero possa ripetersi a Palazzo Lombardia nel 2013, è passata anche attraverso la tutela dell'ambiente e l'incentivazione a ridurre l'inquinamento, eliminando l'utilizzo dell'automobile in favore dei mezzi pubblici e della bicicletta. Perché le due ruote rappresentano un mezzo di trasporto alternativo che sta molto a cuore tanto all'Amministrazione Pisapia quanto ad Umberto Ambrosoli. Un mezzo che ridefinisce il rapporto con il tempo e con lo spazio di ogni cittadino e che permette di vivere profondamente la città, rispettando l'ambiente. Con la bicicletta anche Milano sarà meno caotica e meno trafficata. In vista dell'Expo, che si terrà tra due anni, c'è bisogno che il capoluogo di una regione considerata la locomotiva del Paese, com'è la Lombardia, colmi il gap con le altre metropoli europee anche in materia di piste ciclabili. Così come abbiamo fatto a Milano, anche in Regione si potrebbero istituire settori specializzati nella programmazione e realizzazione di percorsi riservati ai ciclisti e nella riqualificazione di spazi pubblici, utili ai cittadini e senza spreco di denaro pubblico. In questo senso, l'esempio positivo arriva, come spesso accade, dai giovani, in particolare dal gruppo "Ambrosoli 2013 giovani con Betò", che sostiene il Patto Civico ed Umberto Ambrosoli e che domenica scorsa, 10 febbraio, ha organizzato una pedalata aperta a tutti. La "Volata per la Lombardia", partita da Palazzo Marino fino a Palazzo Lombardia, è stata tirata da tutti quelli che hanno voglia di riappropriarsi delle strade della città e che vogliono dare un segnale di pulizia che spazzi via l'aria malsana che abbiamo respirato in questi ultimi anni di governo poco limpido. Aria pulita in tutti i sensi. Politico e atmosferico.

LUCIA CASTELLANO.